

L'AZIONE MAGISTRALE

Chi non intende
abbonarsi e pregato
di respingerlo

Colleghe d'Italia
UNIAMOCI
A uguali doveri

uguali diritti

DREPANITANA
Febbraio 1912

ORGANO ASSOCIAZIONE EDUCATRICI * DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TRAPANI

SI PUBBLICA
UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Colonie £ 2,05 Estero £ 2,65
Abbon sostenitore £ 5 - Un num sep L. 0,10

PAROLA E SPECCHIO

Dov'è l'Italia

Mentre la stampa borghese, segnalando le ribellioni dei sacrificati avvisa ad una disciplina rigida che pietrifici l'ala del Tempo, intanto che i Benelli della Camera italiana, in una meravigliosa visione poetica della Patria, si chiedono accorati dove ne sia il suo trono, dove l'ideale che accese di purissimo culto il petto dei Cavalieri latini, dessa, l'anima Patria, o, quanto meno, i suoi Manipolatori, pare si sieno intestati a non voler vedere nè sentire. Dippiù, pare abbiano una voglia matta di incrudire, d'inasprire. E gli scioperi si susseguono agli scioperi, le proteste alle intimidazioni, i moniti alle violenze.

Dov'è l'Italia? si chiede lo smagliante scrittore di «Giovinezza» e della «Cena delle beffe»

Le si vorrebbe ancora e sempre nella venustà dei Vegliardi allungati nelle poltrone dallo schienale dorato. Cerca l'Italia negli *habitués* dei circoli più aristocratici della Capitale, negli assidui ricercatori di bellezze ideali raffinate, in tutti i felici che alle soddisfazioni della carne ben tenuta e meglio nutrita possono offrire l'*apéritif* e il *dessert* di godimenti spirituali sottili che servano di eccitanti o emollienti secondo i casi e la natura speciale dei singoli privilegiati.

No, Illustri, l'Italia oggi non va più ricercata tra le quisquiglie dai salotti o l'austerità rigida dei solitari del pensiero. L'Italia è venuta a democratizzarsi anche

essa e molto. È scesa dagli scanni d'oro ha depresso il peplo rilucente di seta e, (vedi capriccio del gusto o del Tempo) è andata ad annidarsi nel covo delle suburre, vestita di ciabatte e di fustagno, colle chiome ispide al vento e il seno cascante di languore, di sofferenze, di digiuno.

Veda, Benelli, l'Italia è là, in quelle folle diploranti di ieri, di ribelli di oggi, di giustizieri di domani. Un'Italia tutta diversa da quello che Voi, Illustre e privilegiato della sorte, potreste concepire.

Un'Italia che alle retoviche ormai sciupate e vizze delle occasioni da parata sostituisce la voce dell'umanità lacerata, reclamante il suo unguento. Agli idoli sibiondi di sangue oppone la dignità del lavoro. Riparatore e ricostruttore, al tafferuglio dei trafficanti della merce e le valorie umane lancia le schiere di lavoratori coscienti, evoluti e forti. Un'Italia che dopo tutto, dagli antri e dalle soffitte, grida alla sua maniera. Ho fame ed ho sofferto tanto, e non voglio più soffrire la fame e voglio la mia parte di bene, il mio cantuccio di sole.

Venite Voi, aristocratici del pensiero e della borsa, a vivere un pò della fame nostra, mettetevi così alla pari con noi nelle condizioni materiali della vita, dopo discuteremo insieme, d'ideali e forse, chi l'orsa che non potremmo pure intenderci.

Un pò di bene

Lo dobbiamo all'azione salutare, rapida e recisa del Ministro della P. I. On Torre, la sospensione, nelle scuole medie delle note informative, segrete.

Il Ministro Torre avrebbe dovuto ugualmente togliere la valutazione annua del servizio di ciascun insegnante, nella scuola primaria.

Sappiamo per esperienza che questa qualifica spesso non è che l'espressione quantitativa degli odi o delle amicizie ambientali del candidato a essere giudicato o *giustiziato*.

Sappiamo che di questa prerogativa gl'investiti quasi sempre si valgono come di un arma potente per innalzare o precipitare un insegnante.

Sarebbe il caso dunque di toglierla quest'arma perniciosa e funesta ed elevare la valoria del maestro, dandogli serenità e coscienza della sua produttività basata sul grado di benevolenza e di attaccamento che desterà negli alunni e nelle famiglie, soli giudici imparziali del lavoro qualitativo di lui.

Ci sarebbe ancora da sopprimere tutto quel bagaglio di croci e di benemerienze che vorrebbe fare del maestro un vero e proprio *enfant gatè* dal peso delle carezze e delle chicche dei propri congiunti.

O meglio, mi pare un considerare tuttavia il maestro quale essere primitivo, semiselvaggio, da domare e addomesticare col luccicare delle medagliette o dei ciondolini. Nel fatto poi, questi, diciamoli pure, premi-solletico, non vanno che di rado ai veri meritevoli.

Nell'istessa guisa i premi per la lotta contro l'analfabetismo invece di toccare a coloro tra i maestri che più si sono adoperati ad attenuarlo, lot-tando per dieci mesi d'anno scola-

stico contro la turbolenza di 60.070 mocciosi, si assegnano spesso agli insegnanti delle classi superiori, la cui scolaresca non raggiunge a volte i trenta o i quaranta alunni

L'eliminare le sopra enunciate elargizioni andrebbe a tutto vantaggio della tranquillità degli animi e delle coscienze di amministratori e amministrati.

Antonietta Progni Cordaro

Questioni urgenti

Tra le non poche questioni presentate dalla classe magistrale al Governo per la loro soluzione due sono di urgenza quella del Monte Pensioni e quella della disoccupazione. La riforma del Monte Pensioni preoccupa già diverse migliaia di famiglie che per un pane equo sono costretti a vedere trascinarsi fra i banchi il loro sostegno, nell'attesa che lo Stato si ricordi di loro. La soluzione del problema della disoccupazione magistrale impensierisce oggi migliaia di giovani che dallo Stato attendono un posto dietro tanti sacrifici d'ogni genere e loro malgrado sono costretti a stare con le mani in mano senza che una speranza si disegni all'orizzonte assicurandoli sul loro collocamento.

Per il Monte Pensioni è stata nominata una Commissione, speriamo si decida nelle sue elucubrazioni.

Per eliminare la disoccupazione non c'è né ci può essere via d'uscita se non trasformando l'ingranaggio degli andazzi.

La Commissione del dopo guerra ha fatto una lunga rassegna di novazioni che in fatto sono rimaste inadempite. Si è parlato di ricostruzione e di sviluppo di energie nazionali. Si è proceduto e si procede colle riformette senza alcun provvedimento radicale. Si vuole combattere l'estremismo con lo svalutare i suoi uomini. All'atto pratico nulla si pensa e si vuole trasformare.

Dopo quarant'anni di unità nazionale non si sanno ancora trovare i fondi per una ragionevole pensione ai maestri, non si pensa ad equiparare il bilancio della scuola con quello degli altri dicasteri. Che si attende? Non è lontano il giorno in cui alla Camera verranno a discutersi i vari bilanci. Perché gli amici della scuola fin da ora non presentano una proposta di legge tendente a rinsanguare il bilancio della istruzione così come gli altri ministeri? Sarebbe il caso d'innovare arditamente.

Francesca Parlavicino

Un'agitazione

Gli studenti del Corso di Perfezionamento della R. Università di Palermo e gli allievi maestri di quella Scuola Normale Maschile si agitano per ottenere dal Ministero che il Corso da biennale diventi quadriennale, abilitando all'insegnamento dell'Italiano, Filosofia, Pedagogia nelle scuole medie e normali.

Il desiderio non è nuovo, sebbene ora abbia assunto una forma piuttosto intensa! E noi che da queste colonne abbiamo sempre lottato per l'uguaglianza dei diritti e dei doveri di tutta la famiglia magistrale, guardiamo con simpatia il movimento, anche per il fatto che le Maestre godono di un tale beneficio nelle due Università di Roma e Firenze.

Che se non si crede opportuno o possibile per ragioni economiche assecondare la richiesta, la quale, secondo noi, nulla ha di anormale, dimostrando invece il desiderio legittimo del maestro di elevare la propria cultura e la propria carriera, si conceda almeno questa facoltà limitatamente a due Università, una per la Sicilia e il Mezzogiorno, l'altra per l'Italia Centrale e Settentrionale, onde non fare troppo a lungo risaltare la disparità di trattamento cui vanno soggetti i colleghi.

Sarebbe però bene sostenere e incoraggiare il movimento, onde togliere al Corso di perfezionamento quella ingiusta svalutazione che sin'ora ha avuto e portarlo a livello degli altri corsi quadriennali limitando magari il valore delle lauree per le sole scuole Normali maschili e femminili, iniziando con questa riforma quella tanto attesa intorno alla Scuola Normale!

Apoliticità... superiore

In una città della penisola, dovendosi inaugurare il vessillo di una Sezione Magistrale, venne scelta a madrina una R. Ispettrice Scolastica. La cronaca ci dice che nel momento più bello l'egregia Madrina tacque. Non capisco perché per tali cerimonie si possa dare la preferenza ad un funzionario, sia pure donna. La loro accettazione designa delle preferenze, e che ne sarebbe se accennassi anche a delle collaborazioni, non so quanto opportune, e salutari, di funzionari che, cioè facendo, azzavano un gruppo di maestri contro un altro gruppo in lotta, elargendo agli uni, soverchiando gli altri, sovvertendo tutti.

Quanto ne guadagnerebbe la scuola a saper tutti i suoi funzionari liberi da ogni influenza settaria o partigiana.

Giulia La Goccia

L'IRRISIONE

Non può definirsi altrimenti l'aumento concepito dal Governo alla classe degli impiegati e dei salariati in genere. Un'irrisione tanto più sferzante a sangue quanto più la hausse si accentua e si estende.

Figurarsi, non si sapeva come accoppiare una meschina cena a un più magro desinare, che ritorna all'orizzonte la minaccia di un ingente rialzo nientemeno che della materia prima di noi proletari tra i proletari del pane. Esso andrebbe portato a L. 1,50 il chilo, così ci limiteremo a guardarlo in vetrina, assieme alle paste e le confetture. Così non vivremo nemmeno di *quel solo pane*, a maggior gloria e benessere di quei grassi sfruttatori di ogni energia umana e naturale, ad appagamento sonoro di tutta quella stampa opulenta che si è sfegatata additando tale aumento indispensabile al risorgimento economico del Paese. In tal modo mentre per un viaggio di *saggio diplomatico*, da Roma a Tochio si spendono milioni, mentre per le Terre liberate si sono stornate centinaia e centinaia di milioni, mentre i pescicani di ogni fabbrica e di ogni opificio di sorta incassano a fasci verghe d'oro che profondano poi nei più magnifici ritrovi, noi si, fa le spese della pace, come non avessimo fatto abbastanza quelle della guerra.

Rassegnati, o maestro, a vivere una vita tutta platonica, Farai a meno d'ora in avanti d'occuparti del prestinaio e di quant'altro segue. Immolati all'eroico digiuno sei tu che devi rifare l'erario dello Stato. E se il sangue essicherà nelle tue vene e se i tuoi figli assottiglieranno d'inedia e di squalore, la tua pianta e i tuoi frutti intristiti e vizi andranno travolti nel gorgo degli inutili o degli impotenti.

Alla maggiore gloria e soddisfazione dei crapuloni e dei potenti della vita.

Olga Manfredi

Interessi Magistrali femminili

Da qualche anno si agita nell'« Azione » la questione della reversibilità della pensione al coniuge superstite. Per quanto abbia cercato altrove qualche eco in favore a tale nostra aspirazione, nessuna voce si è levata nei convegni e nei congressi.

Finalmente ne rilevo una sorta nel recente Congresso Regionale Piemontese. E' stata quella del Collega Gobbi di S. Salvatore « perchè sia riconosciuto il diritto di riversare la propria pensione al marito o ai genitori superstiti, diritto incon-

testabil
il loro

La
poiche
dano
de ma
gue Sa
in tem
vive
trice
segnar
il leg
Maestr

Semp

Il M
scuole
sedi d
concor
eta ne
maestr
non do
trarsi
ranti p
prima
vrebbe
ordinar
lascian
o le se
certa l
stizia d

Cos
pagare
l'agio
st'Italia
su qual

Vi
so di C
tavia, s
Pen

del par
suno d
detti F
nove ar
manipo
di avve
guimen
E a
su ques
chiesta
veniva
stramm
l'Union
è stata
da ripro
un suo
septa

testabile, perché esse come i maestri, versano il loro contributo al Monte Pensioni».

La voce, s'intende, rimase isolata, poiché in tutte le questioni che riguardano la magistralità femminile, la grande maggioranza dei Colleghe non ci segue. Sarebbe pertanto bene, mentre siamo in tempo, che le Colleghe si facessero vive, pregando nel frattempo la Direttrice di cotesta « Azione » a volere rassegnare personalmente presso il Ministro il legittimo desiderio delle Educatrici Maestre.

Olga Sperani

Sempre in tema di novazioni

Il Ministro Torre ha disposto che nelle scuole primarie i titolari insegnanti in sedi di secondaria importanza, possono concorrere entro il limite dei 45 anni di età nelle sedi primarie. Perché però il maestro possa fruire di tale concessione non dovrebbero certe graduatorie protrarsi all'infinito, danneggiando gli aspiranti più veri e legittimi. Non solo questo, prima di bandire nuovi concorsi si dovrebbe provvedere coi trasferimenti degli ordinari da un comune autonomo all'altro, lasciando agli esordienti i posti di risulta o le sedi meno ambite e privilegiate, per certa legge di compensazione o di giustizia distributiva.

Così almeno il Maestro oltre ad appagare i propri bisogni del caso, avrebbe l'agio di conoscere un po' d'avvicino quest'Italia che spesso non ha visto che solo su qualche carta geografica.

Vincenzina Soleri

ORIENTAMENTO

A Magrina De Luca

Vi proponete di rivedermi al Congresso di Catana? Ma dunque credete tuttavia, sempre, alla efficacia dei Congressi?

Pensate che la nostra bella vittoria del pareggiamento non è dovuta a nessuno dei tanti congressi dell'Unione indetti? Pensate che dessa fu lo scopo di nove anni di agitazione intensa di un manipolo di coraggiose che noncuranti di avversità persistettero fino al conseguimento nell'arena della lotta.

E allora non pochi errori dell'Unione su questo foglio additammo. Soise l'inchiesta de « I Diritti ». Per essa veniva a vedersi e a determinarsi. Mostriamo il pericolo verso cui s'avviava l'Unione. Ogni critica sincera ed esatta è stata vana. Come, vedete, ben poco è da ripromettersi dall'azione salutare di un suo congresso. Essa ormai ci si presenta imbiancata con tutte le ciprie,

dalla grassa all'ora, serva di ogni direttiva e di ogni bandieramento più o meno opportunistico, più o meno politico o apolitico.

Noi assisteremo alle sue risoluzioni, salvo a regolare per la nostra emancipazione magistrale la nostra via.

Questo abbiamo detto alle Colleghe e ai Colleghe che ci hanno interrogato in merito. Questo diciamo a Voi, Collega Magrina.

Maggiolina

Il bambino nei primi tre anni di vita

Sogno d'ogni sposa è « sentirsi mamma, aver sintomi palesi, sicuri che l'amore suo benedetto da Dio, sancito dalla legge, avrà visibile, vitale coronamento ».

Ecco i nove lunghi mesi di ansie, di preparativi, di attesa, di progetti sono passati e il vagheggiato, l'atteso è nato e la giovane mamma contemplando le rosee, delicate membra, la bionda testolina che tranquilla e fidente riposa accanto alla sua, pensa « Sono le mie viscere che hanno formato questo amore di creatura, ora il mio sangue la nutrirà e la crescerà forte, sana, buona, bella, utile alla società, agguerrita contro i dolori, contro le lotte che le vicende della vita a tutti preparano! » E sul pallido, giovane viso che, ieri ancora, aveva una espressione d'ingenuo infantile stupore, brilla oggi in tutto il suo splendore, la grande, la soave coscienza di sapersi mamma con tutte le grandi consolazioni, i giusti orgogli, non disgiunti però dal corredo delle gravi responsabilità dei forti dolori, che la maternità porta con sé. E solamente oggi ella sente che la sua vita è necessaria per proteggere, per crescere, guidare e consigliare la creatura che è sangue del suo sangue, vita della sua vita! Quante giuste verità, quanti santi proponimenti racchiude il cuore d'una madre! Ma come farli realta'?

Vediamo di risolvere sommanamente assieme l'intricato, arduo problema dello allevamento razionale del bambino. Può e deve una mamma porgere il seno al suo nato? Seguendo le leggi naturali una madre ha il sacrosanto dovere di allattare il suo bambino, sebbene molti e gravi sieno, oggi, in ispecie, gli ostacoli che si ergono contro questo soave compito materno.

La vita febbrilmente agitata, le esigenze dell'ambiente moderno, la vorticiosa corsa al piacere, l'avidità del guadagno sono per la donna di grande ostacolo all'allattamento del suo nato. Poche sono quindi quelle madri cittadine che presentano una robustezza di costituzione e un equilibrio nervoso tale da potere

affrontare e portare a termine un regolare e proficuo allattamento, che possa dare alla società un essere sano e robusto.

A che ricorrere allora, all'allevamento mercenario o a quello artificiale? Il primo presenta un'arma a doppio taglio e mi spiego l'allevamento mercenario fatto in casa, sotto la diretta sorveglianza materna, con balia giovane, sana, accuratamente scelta e direttamente sorvegliata da un pediatra coscienzioso e competente, è certo da preferirsi all'allattamento artificiale, quest'ultimo però è di gran lunga superiore a quello mercenario fatto, allontanando il bimbo dalla diretta sorveglianza materna, e affidandolo a una rozza contadina imbevuta di vecchi, errati pregiudizi e non certo ligia a quelle norme igieniche e dietetiche che il progresso pediatrico odierno ci ha dimostrato essere indispensabile alla perfetta crescita e regolare sviluppo del bambino. L'infanzia che, in certo qual modo, personifica l'immagine stessa della vita, è pur troppo l'età che paga il più forte contributo alla morte e se esaminiamo con attenzione le statistiche, non tornerà difficile la constatazione che i due terzi della mortalità infantile sono da attribuire ad infrazioni delle regole fondamentali dell'igiene. Infrazioni causate la maggior parte da quei pregiudizi e da credenze empiriche che infestano tuttora la classe operaia e rurale, specie là ove non è ancor giunto quel soffio di giusta, sana, benefica istruzione igienico-sociale.

Pia Valdameri Peregrini

Le colleghe all'Azione

Con l'augurio che i sensi della Giustizia trovino ovunque terreno favorevole per germogliare, invio abbonamento *Giacialone Caterina*

Augurando il completo raggiungimento dei suoi nobili fini invio abbonamento al caro giornaleto *Biondo Giovanna*

Voglia gradire l'abbonamento per il pregiato periodico Azione Magistrale augurando che presto possa raggiungere i nobili ideali *Mannina Anna Aurelia*

Rinnovo con piacere l'abbonamento al nostro giornale, Con l'occasione rinnovo al piccolo ma battagliero Alfieri l'augurio che possa trionfare sempre per la Giustizia *Lucia Virgilio Restivo*

Invio l'abbonamento alla simpatica Azione con sentiti auguri che Essa raggiunga il suo alto ideale e prosperi sempre più *Carbonello Anna*

Augurando sempre trionfi invio abbonamento, *Gatto Antonietta*

Invio abbonamento alla cara Azione che mi ricorda la mia bella Sicilia *Garzano Brigida*

CRONACA

Alle Maestre dei Comuni autonomi che hanno il marito impiegato dello stato e pure dovuta l'indennità massima di caro viveri in L. 100 poichè tale indennità non viene a gravare nel bilancio dello stesso Ente che stipendia il marito. Le maestre che si trovano in tali condizioni presentino opportuna istanza al loro sindaco e, se non ottengono giustizia, la chiedano al superiore Ministero che si è pronunziato favorevolmente in casi simili.

Ritocco alla tabella dei maestri.

Il 13 Maggio corrente è stato approvato il nuovo aumento pareggiativo dello stipendio del maestro, in L. 500. Tale aumento decorre dal 1 Maggio 1919 e si estende anche ai maestri e i direttori dei comuni autonomi.

Valutazione di servizio. Con recente provvedimento è stato pure approvato che il servizio precedentemente prestato al 30 aprile è riconosciuto anche per gli effetti economici, ai maestri nominatisi quest'anno e a coloro che cambieranno posto per concorso. Per questi però il servizio da provvisori o supplenti è valutato per un terzo, come per i funzionari dello Stato.

Per la pensione. I maestri di Milano si agitano per ottenere che gli aumenti quadriennali derivati da servizio prestato presso Amministrazioni diverse vengano liquidati in base alle tabelle del Comune da cui in atto l'insegnante dipende. Che tale servizio valga tutto agli effetti della pensione, come prestato presso l'Ente alle dipendenze del quale l'insegnante compie la sua carriera.

Interrogazione. L'On Costantino Lazzari ha presentato la seguente interrogazione: "Interrogo il Ministro dell'Istruzione per conoscere le ragioni per le quali i maestri elementari provvisori richiamati durante il periodo della guerra non ebbero a godere di alcuna retribuzione e nemmeno ebbero calcolati gli anni di servizio militare agli effetti della carriera economica."

2. Perché essi dopo la nomina avuta nel mese di marzo non ricevettero ancora lo stipendio che doveva decorrere dal 1 ottobre prossimo passato?"

Concorsi Magistrali. I prossimi concorsi magistrali si svolgeranno quest'anno senza limiti di sorta, secondo le norme comuni. Lo afferma in modo chiaro l'art 2 del R. D. 29 agosto 1919. I comuni autonomi che corrispondono al maestro uno stipendio superiore al minimo legale e che per i loro regolamenti interni bandiscono i concorsi per esami

con limiti di età, quest'anno, in virtù di un decreto legge, non possono imporre un limite d'età inferiore agli anni 45 per i maestri e i direttori.

Pròitalianità all'estero. È in corso d'approvazione un decreto legge che vuol fare anche del maestro all'estero l'enfant gâté delle chuchè e dei balocchi di Stato, perpetuando partigianerie ed errori.

Sui trasferimenti. Non possono essere trasferiti gli insegnanti dei comuni autonomi alle scuole avocate, dei maestri alle scuole femminili delle maestre alle scuole maschili superiori alla classe seconda, perchè le terze maschili spettano ai maestri. E' tempo perso far valere delle ragioni contro la legge. Le maestre delle scuole miste potranno accedere alle scuole femminili e alle prime e seconde maschili, i maestri potranno accedere alle scuole miste. I trasferimenti si domandano entro il mese di giugno, con istanza in carta da lire una diretta al Provveditore. I richiedenti dovranno essere nelle condizioni stabilite dal R. Provveditore. Quando ad una medesima sede aspirano più insegnanti, la deputazione scolastica nell'aggiudicarla, deve tener conto non solo dell'anzianità come si è fatto altre volte ma anche della qualità del servizio e del desiderio espresso dal Comune ricevente.

Per gli orfani dei maestri è aperto il concorso a 50 posti nel Convitto di Assisi, per gli orfani, 14 posti in quel di Anzio, per le orfane, 4 posti in Assisi per figli d'insegnanti con numerosa prole, 288 borse di studio da godersi in famiglia, 20 borse di studio per gli orfani dei maestri o direttori morti sotto le armi nel periodo della guerra.

Le domande debitamente corredate debbono essere spedite al R. Provveditore delle provincie non più tardi del 30 giugno p. v.

Il Comune di Trapani si è informato con apposita deliberazione al Decreto dell'Ottobre u. s. che concede la pensione a partire dai venti anni di servizio compiuti.

Lutto in famiglia. Il Collega Carlo Bruno, insegnante in Castelvetrano ha perduto la madre.

Condoglianze a lui e la famiglia.

Premiato Stabilimento

Vini Marsala
F. ^{III} LOMBARDO
TRAPANI
(Sicilia)

Malcontento. Questi Maestri del Comune di Trapani a suo tempo presentavano istanza al Prefetto, chiedendo lo stesso caro viveri che il Comune aveva concesso agli altri suoi impiegati. Ebbero promesse e promesse.

Però il Consiglio Com. approvò le tabelle dei suoi impiegati e non si occupò affatto dei maestri che pure sono veri e propri impiegati Comunali dal momento che Trapani tiene ad avere l'autonomia delle scuole. Ed è curioso che, mentre il Governo trascura in ogni suo miglioramento ad assegno di caro-viveri i maestri di Trapani, perchè comune autonomo, l'amministrazione Comunale li boicotta perchè maestri elementari in certo qual modo adempersi in opera utile allo Stato.

Attestazione di stima. La classe magistrale di Trapani offerse di fatto al Collega Andrea Colombo le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia. Parlò per la classe il Collega Maisano, un veterano anche lui e un assiduo lavoratore nella scuola. Parlò il Dott. Egidio Pucci, nella qualità di Presidente dell'Ospizio di Mendicanti di cui il Cav. A. Colombo, è da tempo direttore instancabile e amministratore scrupoloso.

Ringraziò commosso il Collega Colombo offrendo con gentile pensiero, squisiti rinfreschi agli intervenuti.

PICCOLA POSTA

Collegli e Colleghe di Vita (Monte S. G. centro), Alcamo, Salaparuta, Mazara, Marsala, Salemi, Pernice Lucia, Carbonello Anna Gatto Giovanna, Lombardo Biagina, Gargiano Brigida, Favuzza Paolina, Giuseppina Li Causi Billi Fortunata, Calcara Paolina, Guarnotta Caterina, Pirrone Giuseppa, Grazie invio abbonamento.

Preghiamo le Colleghe che ancora non ci hanno inviato l'abbonamento a volerlo spedire.

Prof. Antonino Scalisi Ringraziamenti vivissimi e saluti cordiali.

Magrina De Luca Ricambio di cuore il saluto e ricordi sempre questo foglio che sa le battaglie più disinteressate in pro delle educatrici.

Gatto Antonietta Un grazie sentito per l'abbonamento sostenitore inviatoci con affetto.

Carbonello Anna Teniamo a sua disposizione la cartolina vaglia inviataci da Pantelleria perchè il suo abbonamento ci risulta pagato a Vita per mezzo del nostro gentile Collega Modica. Grazie cordiali saluti.

Antonietta Progni Cordaro, Direttrice respons.